

La Regione Lazio dona 85 milioni di euro per rafforzare la competitività del tessuto produttivo italiano

2026-03-03 14:41:37 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2026/03/03/la-regione-lazio-dona-85-milioni-di-euro-per-rafforzare-la-competitivita-del-tessuto-produttivo-italiano/>

di Alice Iadecola All'Auditorium dell'Ara Pacis, il 2 marzo, **la Regione Lazio** ha alzato il sipario su misure pensate per rafforzare la competitività del tessuto produttivo italiano. Centrali **85 milioni di euro** destinati a **ricerca e innovazione** attraverso due avvisi – **STEP-FRI e Filiere Tecnologiche 2026** – inseriti nel **Programma Regionale FESR 2021-2027**. Interventi che non sono episodi isolati ma tasselli di un piano d'azione strategico e più ampio da 140 milioni di euro. Il primo bando, **STEP-FRI**, mette a disposizione **30 milioni di euro** per sostenere **investimenti finalizzati allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie altamente innovative**: dal digitale al deep tech, dalle tecnologie pulite alle biotecnologie fino alla difesa. Il sostegno combina contributo a fondo perduto, finanziamento agevolato e contributo in conto interessi, con procedura a sportello e valutazione affidata a una commissione dedicata. Il secondo avviso, invece, **Filiere Tecnologiche 2026**, vale **55 milioni di euro** e guarda alla **costruzione e al consolidamento di ecosistemi industriali strategici**: progetti di ricerca e sviluppo realizzati da PMI, anche insieme a grandi imprese e organismi di ricerca, selezionati tramite graduatoria e premiati per qualità e valore aggiunto generato dalle collaborazioni. «È un piano strategico di investimenti per rafforzare la competitività del sistema produttivo e pensato per rafforzare le filiere produttive regionali», ha sottolineato **la vicepresidente Roberta Angelilli**, rimarcando la coerenza con le priorità europee in materia di tecnologie ad alto impatto. **Competitività che significa mettere a fattor comune saperi, competenze, infrastrutture e capacità di fare rete**. Non a caso, accanto agli 85 milioni dei due avvisi, la Regione ha previsto ulteriori 15 milioni per il **Technology Transfer** e il sostegno **Preseed alle startup**, portando a 100 milioni le risorse attivate.

Università, imprese e finanza: la rete come metodo

Il tratto distintivo del piano è la costruzione di un impatto di sistema. L'obiettivo dichiarato è trasformare la **collaborazione in un metodo stabile**, capace di generare risultati duraturi. In questo disegno **la componente universitaria viene definita un vero e proprio “enzima di sviluppo”**: la Regione ha riunito gli atenei laziali per rafforzare una rete di contatto permanente e favorire una progettualità condivisa nei prossimi due anni. Un passo che si affianca al ruolo del **Rome Technopole**, indicato da **Maria Sabrina Sarto**, la prorettrice alla Ricerca di Sapienza Università di Roma, come ecosistema dell'innovazione regionale – nato con il finanziamento PNRR che ha come missione quella di promuovere e supportare collaborazioni stabili tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca. Fondamentale per queste iniziative è anche la collaborazione con la **Cassa Depositi e Prestiti attraverso il Fondo Rotativo Imprese**, rappresentata in questo incontro dalla head of unit Strumenti Finanziari Agevolati di Cassa Depositi e Prestiti, **Alessia Valentinetti**.

Dalla visione alla messa a terra

Ad approfondire l'architettura dei due avvisi è **Tiziana Petucci**, direttrice regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca della Regione Lazio. Il bando **Filiere Tecnologiche** assegna **un ruolo centrale agli organismi di ricerca e alle grandi imprese**, chiamati a fare da traino e a individuare le priorità tecnologiche su cui concentrare gli sforzi. **STEP-FRI**, invece, **interviene direttamente sugli investimenti**

delle imprese, offrendo una leva finanziaria capace di accelerare i processi di innovazione. Il filo conduttore è chiaro: mettere in connessione 600 mila imprese, un sistema di ricerca e formazione d'eccellenza e strumenti finanziari dedicati, **per inserire il Lazio negli hub di collaborazione internazionale**. Lo sottolinea la vicepresidente **Roberta Angelilli**: «La Regione Lazio è determinata a creare connessioni solide e strutturate tra tutti gli attori del sistema. Il dialogo strategico resta fondamentale, ma oggi dobbiamo fare un passo in più: collaborare concretamente per sviluppare tecnologie e filiere capaci di generare risultati ancora più solidi e proiettare il Lazio nei grandi hub internazionali dell'innovazione. Abbiamo tutte le carte in regola: 600 mila imprese e un sistema di ricerca e formazione di eccellenza. Possiamo costruire insieme un percorso ambizioso, sfidante, ma di altissimo livello». Lo sguardo è già proiettato oltre i confini regionali: nei prossimi giorni la delegazione laziale **sarà a Bruxelles** per confrontarsi con **il vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto** sulla futura programmazione europea. La vicepresidente conclude l'evento con una promessa operativa: non mancheranno webinar, incontri in presenza, in modalità ibrida e assistenza tecnica per accompagnare imprese e ricercatori, perché l'obiettivo della Regione Lazio è quello di creare **una misura efficace, ma soprattutto accessibile**, capace di trasformare ogni investimento pubblico in un impatto reale e duraturo.